

1. L'attività di ricerca dell'Ente nel 2012 e le principali prospettive nel 2013

I risultati dell'impegno dell'INAF negli ultimi anni in termini di contributo alla realizzazione di progetti internazionali e di missioni spaziali, sono testimoniati dalle pubblicazioni scientifiche e tecniche sulle più prestigiose riviste internazionali. La valutazione comparativa di tali risultati è oggetto di continua analisi da parte di agenzie di valutazione indipendenti, quali ad esempio la Thomson Reuters che, nel contesto del monitoraggio generale della ricerca, ha mostrato ad esempio come l'Astrofisica Italiana sia al quinto posto nel mondo con una produttività che raggiunge livelli da primato (10,3% della produzione mondiale). Lo stesso ISI Thompson ha individuato nell'INAF - in una analisi pubblicata nel 2011 - l'Ente di ricerca con il maggiore tasso di crescita di citazioni dei lavori scientifici prodotti. Tutto questo è confermato nel 2012 sulla base dei dati raccolti per la valutazione ANVUR.

L'INAF oggi: una fotografia ed una valutazione della astronomia italiana oggi nel mondo

L'INAF svolge la sua missione attraverso l'attività scientifica e tecnologica presso le proprie Strutture distribuite sul territorio e attraverso alcune grandi infrastrutture osservative da terra e dallo spazio. Al 31/12/2012, il personale è costituito da ricercatori, tecnici di laboratorio e unità dedicate a funzioni amministrative, per un totale di 990 dipendenti di ruolo. A essi vanno aggiunti circa 500 scienziati, divisi tra associati, in gran parte professori universitari, e circa 250 tra assegnisti, borsisti, etc. Questa ampia base, che quasi raddoppia la capacità di ricerca dell'INAF, è frutto di ampie collaborazioni con Università italiane e straniere, grazie anche a progetti di eccellenza dell'INAF finanziati su base competitiva da istituzioni, enti e organismi nazionali e internazionali.

Infatti l'INAF è inserito nei più grandi progetti e collaborazioni internazionali, e concorre a determinare le strategie programmatiche dei grandi organismi europei attivi nel settore della ricerca astronomica, quali l'ESO e l'ESA.

I risultati dell'impegno dell'INAF negli ultimi anni riguardano il contributo alla realizzazione di progetti internazionali e di missioni spaziali finalizzati allo studio delle tematiche scientifiche descritte nei capitoli successivi. I risultati di tali studi sono testimoniati dalle pubblicazioni scientifiche e tecniche sulle più prestigiose riviste internazionali. La valutazione comparativa di tali risultati, come già detto, è oggetto di continua analisi da parte di agenzie di valutazioni indipendenti, quali ad esempio la Thomson Reuters che, nel contesto del monitoraggio generale della ricerca, ha confrontato l'impatto mondiale della ricerca astrofisica nel periodo 2004-2010.

Questa analisi mostra l'eccellenza dell'astrofisica italiana, con un parametro di impatto superiore del 28% rispetto alla media mondiale nel settore, al top del ranking, a pari merito con due aree di eccellenza italiane come la Fisica e la Medicina. Per esempio, scegliendo come indicatore il numero di articoli di astrofisica a prima firma italiana tra i primi 200 più citati ogni anno a livello mondiale, l'Italia risulta quarta nella lista per nazioni. La stessa analisi, a livello di singoli enti e università internazionali pone l'INAF al quarto posto in classifica.

Per comprendere il ruolo dell'astronomia italiana nel mondo, è stato effettuato un censimento della nazione di affiliazione del primo autore dei 200 articoli più citati nel mondo per ciascun anno nel periodo 2008-2010, censimento già effettuato nel periodo 2005-2007. La statistica è basata su ADS, ma considera solo articoli pubblicati sulle riviste astronomiche con il maggiore fattore di impatto: *Astrophysical Journal*, *Astronomical Journal*, *Proceedings Astronomical Society Pacific*, *Astronomy and Astrophysics*, *Monthly Notices Royal Astronomical Society*, *Nature*, *Icarus*, *Solar Physics*, *Annual Review Astronomy and Astrophysics*, e tutte le loro diverse versioni (articoli, lettere, supplement).

I risultati sono contenuti nella tabella seguente, con la quale è possibile effettuare un confronto tra i due periodi di riferimento considerati.

Tabella 1 Posizionamento della ricerca astrofisica italiana in ambito mondiale

Ranking	Nazione	N. articoli 2008-2010	%	N. articoli 2005-2007	%
1	USA	297	49.5	287	47.8
2	Germania	69	11.5	69	11.5
3	Regno Unito	61	10.2	54	9.0
4	Italia	39	6.5	36	6.0
5	Francia	34	5.7	22	3.7
6	Svizzera	21	3.5	14	2.3
7	Canada	17	2.8	21	3.5
8	Paesi Bassi	15	2.5	7	1.2
9	Australia	9	1.5	7	1.2
10	Giappone	6	1.0	27	4.5
11	Spagna	6	1.0	7	1.2

Seguendo il medesimo criterio, la tabella n. 2 presenta la lista dei 15 principali istituti astronomici nel mondo, nel periodo di riferimento 2008/2010.

Tabella 2. Posizionamento dell'INAF in confronto alle altre istituzioni di astrofisica internazionali

Ranking	Istituti	N. articoli 2008-2010	Sedi
1	MPIA	54	
2	Univ. California	38	LA, S.Cruz, Berkeley, S.Barbara, Davis
3	CFA	36	
4	INAF	26	
5	CNRS	26	
6	NASA	19	AMES, Goddard, STScI
7	Naval	17	
8	CalTech	16	+JPL
9	Princeton	16	
10	Cambridge	13	
11	Arizona	13	
12	Leiden	11	
13	Zurich	11	
14	Stanford	11	
15	Durham	9	

I risultati di assoluta eccellenza, testimoniati anche da agenzie indipendenti, sono il frutto della elevata qualità media dei ricercatori e tecnici dell'Ente e delle scelte strategiche che l'INAF ha individuato nel suo piano a lungo termine, coerentemente con le priorità indicate nelle *roadmap* ASTRONET. Questi risultati sono stati ottenuti anche grazie agli sviluppi tecnologici in collaborazione con le industrie più sensibili a investimenti mirati in settori di alta innovazione.

Nel 2012 la grande antenna per radioastronomia SRT (Sardinia RadioTelescope) di 64 metri di diametro è stata consegnata ufficialmente dalla azienda costruttrice ed è ora in fase avanzata di commissioning con ottimi risultati.

Un altro grande successo della tecnologia INAF è stato il completamento della seconda unità del sistema di Ottica Adattiva per il telescopio LBT (Large BinocularTelescope sito a Mount Graham in Arizona) che ha permesso di ottenere immagini astronomiche con una risoluzione spaziale migliore di quanto ottenibile non solo da altri telescopi da terra ma anche dallo spazio.

Questi risultati hanno portato l'INAF e l'industria italiana all'avanguardia in questo tipo di tecnologie, come testimoniato dalle commesse industriali alle aziende che con INAF hanno realizzato il Sistema di Ottica adattiva di LBT, prima tra tutte la commessa per la progettazione dello specchio M4 di EELT da parte dello European Southern Observatory o la commessa per una analoga progettazione da parte del Consorzio di Università americane che sta progettando il telescopio gigante GMT.

Nel 2012 è proseguita con successo l'attività per la progettazione dei "piccoli telescopi" del progetto ESFRI denominato Cherenkov Telescope Array, arrivando alla progettazione definitiva e all'emissione della gara per la costruzione dei prototipi.

Nel corso del 2012 l'Italia ha aderito ufficialmente alla costruzione del dato poi l'adesione ufficiale alla partecipazione al Telescopio Gigante da 40 metri denominato EELT che verrà costruito avverrà nel Nord del Cile da parte dello European Southern Observatory.

Occorre tuttavia notare che, a fronte dei successi scientifici e tecnologici, il presente livello di finanziamento permette di sostenere le attività di ricerca in maniera non adeguata rispetto all'impegno dei ricercatori e del personale; l'Ente si sta adoperando al fine di mantenere inalterato ed anzi di migliorare il livello qualitativo della ricerca e di evitare una insufficiente copertura delle spese di manutenzione e gestione delle infrastrutture osservative esistenti.

Molti sono stati i risultati conseguiti dai ricercatori dell'INAF, sui diversi campi della ricerca astronomica e astrofisica, avvalendosi di strumenti diversi. Si va dal satellite tutto italiano AGILE, che ha in un ricercatore dell'INAF, il capo team e che anche quest'anno ha permesso importanti scoperte relative alle alte energie dell'universo e allo studio dei buchi neri (Cygnus X3). Tra i risultati di AGILE anche la scoperta che la nostra atmosfera, in alcune condizioni (super-temporali tropicali), può produrre dei fenomeni come i lampi gamma terrestri. "Fulmini" di tale energia da rendere insufficiente la gabbia di Faraday che protegge gli aerei dai lampi di un normale temporale. Per tale motivo INAF e ASI sono in contatto con l'ENAC per approfondire questo fenomeno che può avere effetti distruttivi. Ecco quindi che un satellite destinato a studiare l'Universo produce risultati e scoperte a tutela del nostro pianeta e di chi ci vive. Tra le collaborazioni internazionali che l'INAF può vantare, una delle più importanti è quella per il telescopio LBT (Large Binocular Telescope) il più grande del suo genere, tra i più avanzati al mondo. Ebbene grazie alle sue nuove ottiche adattive, sviluppate dai ricercatori dell'Osservatorio di Arcetri dell'INAF, LBT è stato in grado, nell'ottico, di superare per dettaglio delle immagini catturate, il telescopio spaziale Hubble, una pietra miliare dell'osservazione dell'universo, e fino ad ieri considerato insuperabile soprattutto da un telescopio a terra. VIMS e VIRTIS sono due strumenti sviluppati e realizzati dall'INAF, il primo opera sulla sonda Cassini che dal 2004 sta aprendo alla conoscenza umana il sistema di Saturno e delle sue lune. VIRTIS è impegnato sulla sonda Venus Express dell'ESA per lo studio del pianeta Venere e del suo effetto serra, la cui comprensione è fondamentale per capire come i cambiamenti climatici e un comportamento non attento alla tutela del nostro pianeta potrebbe innescare effetti irreparabili. Il satellite dell'ESA Planck, grazie allo strumento LFI costruito da un team di ricercatori coordinati dall'INAF, ha fatto la migliore mappa della radiazione

di fondo dell'universo, emessa 13.7 miliardi di anni fa. Un evento unico che apre la strada a una maggiore comprensione di come l'Universo si sia formato e stia evolvendo. L'INAF non opera solo su dati provenienti dai propri strumenti, ma anche da strumenti altrui, come i telescopi dell'ESO, organizzazione europea di cui l'Italia è paese membro. E grazie a questi telescopi i nostri ricercatori hanno scoperto che Mercurio ha avuto un'attività vulcanica recente, che le galassie crescono non solo fondendosi tra loro ma ingurgitando idrogeno. Si potrebbe continuare, ricordando gli studi e le scoperte sulle supernovae, sulle pulsar e sui buchi neri, sui lampi gamma e sui pianeti extrasolari, sulla radiazione di fondo e l'evoluzione dell'universo.

2. Relazione introduttiva

2.1 Riorganizzazione dell'Ente: verso la razionalizzazione ed il contenimento della spesa

L'INAF, anche nel corso del 2012, è stato interessato da un vasto processo di riorganizzazione conseguente all'attuazione del D.Lgs. 213/2009; le principali novità del riordino, come noto, si riscontrano nel riconoscimento dell'autonomia statutaria, nell'introduzione della figura del Direttore Generale - con conseguente accentuazione della valorizzazione del ruolo di gestione - e nella sostituzione a livello centrale delle preesistenti Strutture dipartimentali le cui competenze sono afferite in parte alla citata Direzione Generale ed in parte alla Direzione Scientifica cui è preposto un Direttore Scientifico.

Con l'entrata in vigore del decreto legge n. 95/2012 - convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135 - recante *disposizioni urgenti per la revisione delle spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*, l'INAF ha trovato piena conferma della validità degli interventi già posti in essere e finalizzati alla revisione della spesa e all'ottimizzazione delle risorse.

In coerenza con quanto già disposto dall'art. 31 del proprio Statuto, approvato nel 2011, sono state definite le procedure di accorpamento delle seguenti Strutture:

- IFSI Roma + IASF Roma = Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali;
- IFSI Torino + OA Torino = Osservatorio Astrofisico di Torino.

Tali processi, che hanno subito permesso la nomina di un unico Direttore per le strutture accorpate, evitando quindi nomine "provvisorie" e Direttori "pro tempore", hanno prodotto importanti risultati anche in termini di vantaggi economici e di efficienza per l'Ente; l'impatto nell'organizzazione e nella produttività delle neonate strutture nonché la quantificazione dei relativi risparmi, potrà essere apprezzata non tanto nell'anno 2012 quanto nell'esercizio 2013 ed in quelli successivi, consentendo la realizzazione di apprezzabili economie di scala a beneficio sia delle finanze dell'Ente che dell'organizzazione delle attività scientifiche, tecniche ed organizzativo-gestionali.

Con particolare riguardo al secondo accorpamento citato, l'INAF ha provveduto al recesso dai due contratti di locazione dei locali dell'ex Istituto di Fisica Spaziale ed Interplanetaria (IFSI) di Torino, siti in via Corso Fiume n. 4, con un conseguente risparmio annuo immediato di circa 40.000 euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per il momento, di non dare seguito al previsto processo di accorpamento dell'Osservatorio Astronomico di Roma con l'Osservatorio Astronomico di Collurania (TE) "Vincenzo Cerulli" sia per la valenza territoriale dell'osservatorio teramano, sia perché la medesima struttura è riuscita ad ottenere un importante finanziamento esterno.

Si rappresenta infatti come, a seguito di alcuni incontri con il Presidente e l'Assessore alla cultura della Regione Abruzzo, in data 20 giugno 2012, sia pervenuta all'Istituto la comunicazione dell'avvenuta approvazione, da parte della Giunta Regionale abruzzese, del finanziamento di 245.000,00 euro annui ca. in favore dell'Osservatorio di Collurania secondo i termini specificati in apposito Protocollo. Tale finanziamento potrà consentire adeguata copertura delle spese della struttura teramana, evitando la chiusura della stessa e beneficiando della sua citata e qualificata produzione scientifica.

Sono inoltre in corso una serie di iniziative volte alla razionalizzazione dell'assetto logistico-organizzativo delle strutture di Palermo, Trieste, Milano e Bologna.

In riferimento al capoluogo siciliano, la cui sede INAF risulta attualmente dislocata su quattro edifici, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avviare la procedura di vendita dell'edificio – di proprietà dell'Ente – sito in via Tiro a Segno, giacché la sua ristrutturazione necessiterebbe di costi molto elevati. Al fine di concentrare la logistica INAF di Palermo, è anche in corso la valutazione della capienza delle attuali sedi e, nel caso di esito positivo, si potrà procedere a dismettere preferibilmente la sede di via Ugo la Malfa (Area di Ricerca CNR) o, in alternativa, quella di via Ingrassia, attualmente adibite a laboratori (con conseguenti risparmi di 480.000 euro annui ca. per cessazione dei contratti di locazione in essere, nonché economie conseguibili attraverso la riduzione degli incarichi apicali e della unificazione dei servizi logistici ed amministrativi).

Per quanto riguarda le attuali tre sedi INAF presenti a Trieste, di proprietà dell'Istituto, il CdA ha disposto, con propria delibera n. 80/2012 del 22 novembre 2012, l'approvazione degli inviti ad offrire relativi all'alienazione dei seguenti beni immobili di proprietà dell'INAF – Osservatorio Astronomico di Trieste: comprensorio del Castello Basevi, comprensorio di Villa Bazzoni; in tal modo si è proceduto ad attivare le procedure di alienazione dei due immobili siti, rispettivamente, in Via Gian Battista Tiepolo e Via Bazzoni.

In ogni caso le predette operazioni saranno poste in essere nel pieno rispetto dell'art. 12 del DL. 98/2011 (Acquisto, vendita, manutenzione e censimento di immobili pubblici).

In merito alla sede di Milano, ove attualmente svolgono la propria attività l'Osservatorio Astronomico di Brera e l'Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica, la misura di razionalizzazione e contenimento della spesa potrà essere realizzata mediante l'utilizzo dell'Osservatorio solo come sede museale e la contestuale concentrazione del personale presso l'IASF.

Anche la sede di Bologna, in atto articolata su tre immobili, è oggetto di attenta valutazione per il contenimento dei costi.

In termini di costi del personale, invece, una significativa misura di razionalizzazione e contenimento della spesa è già stata realizzata, ad esempio, attraverso il taglio di una unità di personale di livello dirigenziale non generale, con un conseguente risparmio di circa il 25% della spesa riferita a tale tipologia professionale.

Al fine di rispondere nel modo più adeguato alla logica dei “grandi progetti” nazionali ed internazionali e razionalizzare le risorse disponibili, appare inoltre strategico porre l’attenzione sull’avvio, da parte dell’Istituto, di una fase sperimentale avente l’obiettivo di costituire un nucleo di Aggregazione Tematiche a carattere nazionale, nei settori delle tecnologie astronomiche e nel contesto dei grandi progetti di respiro nazionale, convenzionalmente denominate Laboratori Nazionali. L’Ente prevede di ottenere, tramite gli stessi, un sensibile aumento del potere contrattuale nei confronti delle imprese, uno stimolo agli investimenti con la conseguente promozione dell’abbattimento dei costi della ricerca, aumentando la competitività dell’Ente in campo internazionale e contribuendo così a raggiungere gli obiettivi fissati nel Documento di Visione Strategica dell’INAF.

Per approfondimenti relativi al rispetto degli adempimenti di contenimento e razionalizzazione della spesa si veda il successivo paragrafo 5B1.

2.2 Quadro normativo di riferimento

Come stabilisce l’art 25, c.1, dello Statuto dell’Ente – entrato in vigore il 1° maggio 2011 – “L’INAF si dota dei regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità, del personale nonché di ogni altro disciplinare interno necessario per definire le proprie regole di organizzazione e funzionamento”.

Ai fini del completamento del processo organizzativo rileva in particolare, nel 2012, l’approvazione del Disciplinare di Organizzazione e Funzionamento (DOF), strumento essenziale per assicurare la migliore governance dell’Istituto; il DOF, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 44/12 del 21 giugno 2012, è entrato in vigore in data 23 luglio 2012.

E’ stato inoltre già trasmesso al Ministero vigilante ma è tuttora in attesa dell’approvazione definitiva, il nuovo Regolamento del Personale approvato in bozza con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 68/12 del 28 agosto 2012.

Sono state definite anche circolari, disciplinari e manuali operativi con la funzione di esplicitare le disposizioni del Disciplinare di organizzazione e funzionamento e del Regolamento del personale.

E’ fondamentale rilevare che, in uno scenario di tagli e riduzione della spesa, attraverso reiterati interventi legislativi, resta primario per l’INAF mantenere un livello quali-quantitativo della ricerca,

ottimizzando il funzionamento delle strutture e dei servizi nonché accrescendo le fonti di finanziamento. Tali obiettivi richiedono che per ciascuna funzione e per ciascun servizio vengano individuate specifiche azioni di risparmio effettivamente realizzabili ed indicati percorsi in grado di migliorare l'efficienza gestionale e soluzioni innovative che aumentino il livello di attrazione delle nostre iniziative di ricerca.

Non è stato possibile dar luogo all'approvazione del nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità in quanto il D.Lgs. 91/2011, recante disposizioni in merito all'attuazione dell'articolo 2 della Legge del 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili, ha fin qui suggerito di attendere i provvedimenti di attuazione della citata normativa, al fine di una puntuale definizione dei sistemi contabili e di bilancio, ispirati al principio della loro omogeneizzazione nei vari comparti del settore pubblico. Tale decisione risulta avvalorata dalla intervenuta proroga dei termini per l'emanazione di provvedimenti in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili disposta dal D.L. 29 dicembre 2011, n. 216.

In particolare, la citata normativa prevede che, con uno o più regolamenti da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1998, n. 400, sono definiti:

- a) le voci del piano dei conti ed il contenuto di ciascuna voce;
- b) la revisione delle disposizioni di cui al DPR 27 febbraio 2003, n. 97, tenendo conto anche di quanto previsto dal titolo III del citato D. Lgs. 91/2001;
- c) i principi contabili riguardanti i comuni criteri di contabilizzazione, cui è allegato un nomenclatore contenente le definizioni degli istituti contabili e le procedure finanziarie per ciascun comparto suddiviso per tipologia di enti, al quale si conformano i relativi regolamenti di contabilità.

Pertanto, il Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2012 dell'Istituto Nazionale di Astrofisica è stato redatto in conformità alle norme ed ai criteri fissati dal Regolamento sull'amministrazione, sulla contabilità e sull'attività contrattuale dell'INAF, pubblicato sul S.O. n. 185 alla G.U. Serie Generale n. 300 del 23 dicembre 2004 che si ispira alle direttive contenute nel DPR n. 97/2003.

Ai sensi delle medesime fonti normative e regolamentari è stato peraltro redatto il Bilancio preventivo dell'INAF per l'esercizio finanziario 2013, approvato con delibera del CdA n. 89/12 del 19 dicembre 2012.

3. Introduzione al Conto Consuntivo

3A. Composizione del Conto Consuntivo

Il conto consuntivo, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento di amministrazione, contabilità e attività contrattuale dell'INAF, si compone dei seguenti documenti:

- 1) rendiconto finanziario;
- 2) stato patrimoniale;
- 3) nota integrativa.

Al consuntivo sono, inoltre, allegati:

- a) la situazione amministrativa;
- b) la relazione sulla gestione;
- c) la relazione del Collegio dei Revisori dei conti.

Il presente documento, redatto in **70** pagine, comprensive di 38 tabelle e 8 grafici, è stato denominato Relazione sulla Gestione e Nota Integrativa, in quanto è redatto dalla Direzione Generale e contiene gli elementi informativi tipici di entrambi i documenti in parola.

Ad esso sono allegati i seguenti documenti:

Allegato n. 1A – Rendiconto Finanziario Decisionale Competenza Esercizio 2012

Allegato n. 1B – Rendiconto Finanziario Decisionale Residui Esercizio 2012

Allegato n. 1C – Rendiconto Finanziario Decisionale Esercizio 2012

Allegato n. 2A – Rendiconto Finanziario Gestionale Competenza Esercizio 2012

Allegato n. 2B – Rendiconto Finanziario Gestionale Residui Esercizio 2012

Allegato n. 3A - Bilancio di verifica entrate per categorie

Allegato n. 3B – Bilancio di verifica uscite per categorie

Allegato n. 3C – Consuntivo per capitoli: Entrate

Allegato n. 3D – Consuntivo per capitoli: Uscite

Allegato n. 4 – Delibera CdA di riaccertamento residui 2012

Allegato n. 4A – Partitario residui attivi

Allegato n. 4B – Partitario residui passivi

Allegato n. 4C – Variazioni ai residui attivi

Allegato n. 4D – Variazioni ai residui passivi

Allegato n. 5 – Situazione amministrativa 2012

Allegato n. 6A – Grafico distribuzione avanzo libero per strutture

Allegato n. 6B – Grafico distribuzione avanzo libero sede centrale suddivisione per progetti

Allegato n. 6C – Grafico distribuzione avanzo libero strutture suddivisione per progetti

Allegato n. 6D – Grafico distribuzione avanzo sede centrale e strutture

Allegato n. 6E – Grafico distribuzione entrate

Allegato n. 6F – Grafici distribuzione uscite per categorie/capitoli più significativi

Allegato n. 7A – Dotazione organica al 31 dicembre 2012

Allegato n. 7B – Dotazione organica a seguito del DPCM del 22 gennaio 2013

Allegato n. 8A – Situazione patrimoniale al 31/12/2012

Allegato n. 8B – Movimenti patrimoniali effettuati nel corso dell'esercizio 2012

Allegato n. 9 – Situazione creditoria verso CNR

Allegato n. 10a – prospetto limiti di spesa 2012

Allegato n. 10b – versamenti tagli spesa 2012

Allegato n. 11 – quadro di chiusura cassa 31/12/2012

3B. Struttura tecnica del bilancio

Il bilancio decisionale, redatto in termini di competenza, risponde ai requisiti stabiliti dal D.P.R. n. 97/2003.

Il documento contabile per l'esercizio finanziario 2012, nel rispetto della configurazione dell'INAF, definita con D.Lgs. 213/2009 e dallo Statuto dell'Ente, presenta alcune novità dal punto di vista organizzativo.

Dal 1° gennaio 2012, infatti, è stato dato avvio all'assetto ordinamentale che scaturisce dal nuovo Statuto dell'Ente il quale prevede un solo centro di Responsabilità di primo livello (Direzione Generale) in luogo dei tre centri, operativi fino al 31 dicembre 2011 (Direzione Amministrativa, Dipartimento Strutture di Ricerca, Dipartimento Progetti di Ricerca) ed un numero inferiore di strutture di ricerca a seguito degli accorpamenti effettuati con decorrenza 1 gennaio 2012 citati in precedenza.

Alla Direzione Generale fanno capo i seguenti CRA di secondo livello:

1.1 Presidenza

1.2 Ufficio III "Affari generali, contrattuali e patrimoniali"(*)

1.3 Ufficio II "Bilancio, Programmazione e Controllo di Gestione"

1.4 Ufficio I "Gestione Risorse umane"

1.5 Direzione Scientifica

1.6 Strutture di Ricerca

Le innovazioni apportate alla struttura del bilancio nel 2012, necessarie a seguito delle disposizioni di riordino dell'Ente, hanno inevitabilmente ridotto le possibilità di comparazione diretta dei dati previsionali con quelli relativi agli anni precedenti.

Le entrate sono ripartite in 3 titoli:

- I) entrate correnti
- II) entrate in conto capitale
- III) partite di giro

Le uscite sono ripartite in 4 titoli:

- I) Uscite correnti
- II) Uscite in conto capitale
- III) Somme non attribuite
- IV) Partite di giro

Il codice del bilancio decisionale, necessario al fine dell'individuazione delle singole voci, è composto da 3 cifre e risulta così strutturato:

- a) la prima cifra è riferita al CdR di 1° livello
- b) la seconda cifra al titolo
- c) la terza alla categoria

Nel centro di responsabilità di primo livello "Direzione Generale" sono compresi:

- gli Uffici di Presidenza
- gli Uffici amministrativi I – II – III (*)
- la Direzione Scientifica
- le Strutture Scientifiche

(*) Con DPCM del 22 gennaio 2013, attuativo delle disposizioni dell'art. 2 del D.L. 95/2012, è stata disposta la riduzione del 20% dell'organico di personale dirigenziale di seconda fascia; **pertanto, gli Uffici dirigenziali, già ridotti da 4 a 3 nel 2008** in ossequio a quanto previsto dall'art. 74 comma 1 lettera a) del Decreto Legge 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, **sono stati ulteriormente ridotti a 2.**

Alla predetta riduzione seguirà, necessariamente, un'ulteriore riorganizzazione della Direzione Generale (attualmente già in itinere) e conseguente riallocazione delle risorse finanziarie in base alla nuova articolazione dei predetti Uffici.

3C. Contabilità economico-patrimoniale

In ossequio alla vigente normativa, l'INAF ha assunto le necessarie iniziative per dotarsi di un sistema di contabilità economico-patrimoniale che, evidentemente, richiede anche di procedere ad un intervento formativo del personale delle strutture, il quale ha fin qui operato esclusivamente con la contabilità finanziaria.

Nell'impossibilità di redigere per il 2012 un conto economico, è stato comunque elaborato un piano dei conti economico-patrimoniale ed un prospetto di raccordo tra questo ed i capitoli finanziari. Al riguardo si sottolinea come mentre molte scritture economico-patrimoniali di gestione dell'esercizio sono automaticamente generate dal sistema, non possono essere invece presenti quelle che vanno inserite manualmente ed in particolare quelle di assestamento di fine anno che consistono in:

- rettificazione
- integrazione
- ammortamento

Le difficoltà di generare documenti (Conto Economico e Stato Patrimoniale) di contabilità economico-patrimoniale a partire da operazioni di contabilità finanziaria, sono comunque notevoli e non possono che portare a risultati approssimativi.

Nel paragrafo 6 saranno descritte nel dettaglio le problematiche affrontate per la costruzione dello Stato Patrimoniale, tuttora da considerarsi a carattere sperimentale.

3D. Ulteriori notizie integrative

La gestione del bilancio dell'Ente avviene, ormai da qualche anno, attraverso un software operante in rete ed accessibile in tempo reale da tutte le strutture dell'Istituto, il quale consente un certo grado di flessibilità nonché la possibilità di controllo, dal centro, di tutte le operazioni contabili effettuate dalle Strutture territoriali.

Giova rammentare che la conseguita unicità del bilancio, unita alla gestione centralizzata delle spese relative al personale dipendente, ha permesso di avere una visione globale delle complessive spese di gestione, nonché una *governance* dell'organico rispondente alla necessità di costante monitoraggio delle correlate voci di spesa.

Il bilancio di previsione è stato costruito in modalità bottom-up; vale a dire che le previsioni contabili elementari sono consolidate per centri di responsabilità e centri di costo e risorse e conseguentemente per l'intero Istituto.

Come già anticipato, l'impostazione generale del documento tiene conto dei processi di riforma attuati e l'allocazione delle risorse è stata improntata a criteri di massimo rigore e prudenza pur nella consapevolezza, data la natura dell'Ente, di dover tenere in primaria considerazione l'attività di ricerca, missione istituzionale dell'INAF.

3E. Principi e criteri di valutazione utilizzati nella redazione del conto consuntivo

Il Conto Consuntivo 2012 è redatto nel rispetto dei principi contabili generali previsti dall'Allegato n. 1 al D.lgs. n. 91 del 31/05/2011; detti principi consentono di integrare e completare le norme della contabilità di Stato, di cui costituiscono lo strumento interpretativo.

4. Analisi del contesto finanziario

Il fabbisogno finanziario ha fatto registrare, negli ultimi anni, situazioni di notevole difficoltà in quanto le assegnazioni ricevute dal MIUR sono state sempre più insufficienti per far fronte a tutte le necessità, soprattutto per quanto attiene alle attività di ricerca.

I principali fattori da cui nasce la difficile situazione finanziaria dell'Ente, che si protrae ormai da qualche anno, sono:

1. l'assenza, di prospettive di finanziamento, extra FOE, dei grandi progetti nazionali ed internazionali nei quali l'Ente è da anni coinvolto: alcuni stanziamenti straordinari di risorse, previsti nella Legge finanziaria 2005, hanno esaurito i loro effetti nel corso del biennio 2005 e 2006; di conseguenza si sta creando uno stato di sofferenza cronica nel mantenere la partecipazione a grandi iniziative come, ad esempio, il Large Binocular Telescope o il VLT Survey Telescope. A ciò va aggiunta la mancata previsione, nella Legge Finanziaria 2007, del contributo speciale di 2 M€ assegnato all'Ente per gli anni 2004-06.
2. L'esclusione dal riparto del Fondo per l'edilizia universitaria dall'anno 2003 (fino ad allora erogato a favore degli Osservatori Astronomici ed Astrofisici) a seguito della costituzione dell'INAF come Ente Nazionale di Ricerca, con gravi ripercussioni sulla realizzazione di interventi per la messa a norma e in sicurezza delle sedi dell'Ente. Per la messa a norma ed in sicurezza di alcuni immobili, l'INAF è stato costretto ad accendere un mutuo nel 2008 e successivamente a dover avviare la procedura, tuttora in itinere (vedi capitolo 7), per ottenere un altro mutuo.
3. I decreti di riordino (D.Lgs. 138/2003 e D.Lgs 213/2009) che, nonostante la previsione di un riordino a costo zero, hanno comportato per l'Ente enormi carichi di lavoro e cospicui oneri economici, derivanti anche dall'annessione dei tre Istituti ex-CNR, che ha comportato rilevanti difficoltà nella definizione dei rapporti tra INAF e CNR che ha reso necessario richiedere la mediazione del Ministero vigilante;
4. La gestione del TFR passata dall'INPDAP alla gestione diretta dell'Ente, con la connessa difficoltà di quantificazione degli oneri e la conseguente necessità di anticipare una consistente parte degli stessi, la cui integrale copertura deve ancora pervenire dall'INPDAP e dal CNR.
5. Un ulteriore fattore, con riflessi negativi sul piano economico, è rappresentato dall'obbligo di mantenere, fino ad una auspicata modifica legislativa, un doppio ordinamento del personale di ricerca con l'applicazione di diversificati trattamenti economici e differenti status giuridici tra i soggetti appartenenti al comparto ricerca (contrattualizzati) e gli astronomi, equiparati ex lege, ai professori e ricercatori universitari.

Altro fattore incidente sulla situazione finanziaria è rinvenibile nei risultati di una verifica amministrativo-contabile condotta dal MEF sull'applicazione dell'art. 1, comma 507, della Legge finanziaria 2007 che prevedeva un accantonamento dell'ordine di circa 10 milioni di € a valere sul fondo di funzionamento ordinario. All'esito di tale verifica, è stato disposto il disaccantonamento di tale importo in quanto la mancanza di tali fondi avrebbe recato grave pregiudizio alle attività dell'Ente.

Di fatto, ormai da anni, la politica di bilancio dell'Ente presenta margini strettissimi per l'implementazione delle strategie volute dal Consiglio di Amministrazione, in quanto dopo aver garantito il finanziamento degli oneri obbligatori (personale), del funzionamento minimo e del mantenimento delle adesioni ai grandi progetti internazionali - con difficoltà enormi nell'assicurare i fondi per i progetti internazionali, a scapito dell'immagine dell'Istituto - restano pochissimi fondi per attuare le politiche strategiche ritenute essenziali dagli organi di vertice per potenziare l'attività di ricerca.

Va sottolineato inoltre come alcuni grandi impianti e diverse strutture non hanno potuto e non possono usufruire di adeguate forme di manutenzione, per provvedere alle quali sarà necessario reperire tempestivamente adeguate risorse finanziarie.